



Comune di Amatrice

'PATATA TURCHESA DI AMATRICE'

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Sul finire del Settecento la Patata Turchesa fa la sua comparsa nell'areale dell'antico Abruzzo aquilano, oggi suddiviso tra Lazio e Abruzzo, ed ha rappresentato per le popolazioni montane locali una vera e propria "garanzia alimentare" come dimostra un detto popolare ancora presente nel territorio: "La patata è mezzo pane". Per la prima volta, i montanari potevano disporre di una eccedenza agricola da commercializzare con le popolazioni vicine. La coltivazione di questa patata è stata praticata anche a quote molto elevate, oltre i 1600 m di altitudine, contribuendo a quel fenomeno già avviatosi nella seconda metà dell'Ottocento, attinente la salita in quota dell'agricoltura.

La Patata Turchesa è inserita nell'elenco dei Prodotti agroalimentari Tradizionali della Regione Lazio e della Regione Abruzzo (GU n. 141 del 20/06/2014).

La Denominazione Comunale (De.Co.) 'Patata Turchesa di Amatrice', è riservata alle produzioni che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

AREA TIPICA DI PRODUZIONE DELLA 'PATATA TURCHESA DI AMATRICE'

L'area di produzione della 'Patata Turchesa di Amatrice' è coincidente con il territorio dei Comuni di Amatrice e Accumoli.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

Le caratteristiche della patata sono riconducibili alla combinazione delle condizioni ambientali unite alla specificità del genotipo. Si presenta con occhiatura profonda tipica delle archeofite. Il tubero si caratterizza principalmente per la pasta bianca e la buccia di un colore viola intenso contenente un'interessante quantità di sostanze antiossidanti, paragonabili a quelle del cavolo. Le caratteristiche chimiche e nutrizionali della patata turchesa evidenziano spiccate proprietà antiossidanti da attribuire soprattutto ad alcune sostanze presenti nella buccia.

METODO DI COLTIVAZIONE:

La coltivazione deve essere ecosostenibile e utilizzare prioritariamente interventi di tipo manuale o meccanico, a basso impatto ambientale ed ecocompatibili.

Per la concimazione si devono utilizzare concimi di origine organica e attuare tutte le buone pratiche agronomiche volte al mantenimento e al miglioramento della fertilità del suolo.

Il controllo delle aversità e delle malerbe deve essere attuato innanzitutto con le buone tecniche agronomiche (mezzi di tipo fisico e meccanico). I prodotti da utilizzarsi per la difesa devono assicurare un basso impatto ambientale.

Non è ammessa la somministrazione di ormoni e altre sostanze stimolanti, di acceleratori di crescita, della maturazione e delle altre fasi fenologiche del ciclo vitale della pianta.

Nella fase del post raccolta, è fatto divieto di utilizzo di sostanze di tipo chimico, gli unici mezzi ammessi per la conservazione sono quelli di tipo fisico.

1. IL TERRENO

Il terreno cui deve essere destinata la prima coltivazione deve essere individuato tra quelli che, almeno nei due anni precedenti, non abbiano ospitato altre colture di patata o di altre colture appartenenti alla medesima famiglia.

Nel caso il terreno non abbia ospitato negli anni precedenti colture leguminose, è consigliabile integrare la dotazione del terreno con concime ternario.

Per le patate da riproduzione deve essere prevista una rotazione almeno quadriennale.

2. TECNICHE COLTURALI

La coltivazione è distinta, secondo la produzione, in patate da riproduzione o da consumo.

Questo permetterà di disporre sempre delle migliori patate per il mantenimento delle peculiari caratteristiche varietali onde evitare fenomeni di degenerazione e di vulnerabilità agli attacchi virali, fungini e parassitari.

PATATA DA RIPRODUZIONE

Bisogna utilizzare i tuberi da seme di medie dimensioni per ottimizzare il mantenimento qualitativo della varietà.

E' di fondamentale importanza effettuare la pregerminazione delle patate onde favorire lo sviluppo di germogli robusti e vigorosi.

La pregerminazione si effettua 4-6 settimane prima della semina, disponendo i tuberi in cassette basse su di un solo strato, a temperatura ambiente (meglio se a circa 20°C) e con la luce naturale diffusa del giorno (da evitare l'esposizione diretta alla luce del sole).

Il procedimento permette di osservare la formazione dei germogli che devono crescere forti e corti e ben colorati (verdi), mentre devono essere scartati quelli filamentosi. Si scartano ugualmente i tuberi con evidenti segni di malattia e marcescenza.

Con l'esposizione alla luce, la buccia diventa verde, con un elevato contenuto in solanina sostanza tossica che risulta utile contro l'attacco di parassiti.

I tuberi idonei possono successivamente essere piantati.

La patata da riproduzione non deve essere assolutamente tagliata; se proprio il taglio fosse necessario, a causa della limitata disponibilità di seme, è importante effettuarlo circa 10 giorni prima della semina, stando attenti a non dividere completamente il tubero ma lasciando circa un centimetro dall'ombelico non intaccato, in modo da permettere in quel punto la diffusione dei liquidi tissutali e nell'area rimanente favorire la suberificazione.

Solo 3-4 giorni prima della semina si staccano completamente le due porzioni, in modo da favorire la suberificazione completa.

Il taglio deve essere longitudinale, deve cioè andare dall'area della corona (dove è concentrato il maggior numero di gemme) a quella dell'ombelico (segno dell'attacco del tubero allo stolone e pressoché privo di gemme).

È sempre obbligatorio disinfettare la lama del coltello tra un taglio e l'altro.

La semina è eseguita tra la II -III decade di aprile e la I di maggio, ma può essere anticipata o ritardata a seconda dell'andamento climatico stagionale e dell'altitudine del campo.

I sesti d'impianto raccomandati per la produzione di 'Patata Turchesa di Amatrice' da riproduzione, prevedono una densità di semina sulla fila maggiore che per la patata da consumo.

Va preferita la semina a quote quanto più alte possibile (come già detto, preferibile oltre i 1.000 m) e leggermente esposte al vento: ciò limita l'attacco di eventuali parassiti.

Quando le piante sono ben sviluppate si estirpano quelle che mostrano evidenti segni di virosi.

Può essere necessario procedere ad irrigazioni di soccorso, anche sui terreni non irrigui, al fine di evitare problemi durante la fase vegetativa che precede la fioritura o nella fase più critica e sensibile della fioritura.

La patata da riproduzione deve essere sfalciata alla base a fioritura ultimata: dopo circa un mese i tuberi sottostanti risultano completi e maturi. In questo modo viene ridotta la probabilità di attacchi della pianta da parte di afidi e parassiti vari.

A sfalcio effettuato sarebbe preferibile effettuare un trattamento con verde rame.

Durante la raccolta si osservano le piante che hanno dato tuberi di dimensioni medie né troppo grandi né troppo piccoli e solo questi si utilizzeranno per la risemina nell'anno successivo.

Dopo la raccolta conviene lasciare in campo i tuberi qualche ora affinché si asciughino, e successivamente si possono riporre con le seguenti due modalità:

- in un luogo fresco, leggermente umido e buio, in cassette basse impilate una all'altra;
- sotto un leggero strato di sabbia perfettamente asciutta.

PATATA DA CONSUMO

La semina deve essere eseguita tra la II -III decade di aprile e la I di maggio, ma può essere anticipata o ritardata a seconda dell'andamento climatico stagionale e dell'altitudine del campo.

Sesto d'impianto

I sesti d'impianto raccomandati per la produzione di 'Patata Turchesa di Amatrice' da consumo sono i seguenti:

- distanza fra le file (cm) 70
- distanza sulla fila (cm) 30-35

I tuberi devono essere interrati ad una profondità variabile tra i 5 e i 10 cm.

Le patate da seminare per il consumo, possono anche essere tagliate (sempre 10 giorni prima dell'impianto). Come per la patata da riproduzione il taglio deve essere longitudinale e completo.

Le porzioni tagliate vanno lasciate a contatto tra di loro (scambio dei liquidi tissutali) e 3-4 giorni prima della semina possono essere completamente separate per permetterne la suberificazione.

Possono essere previste anche rotazioni più brevi così come è ammessa, anche se poco consigliabile, la semina della patata anche per un secondo anno sullo stesso appezzamento.

Nella conservazione dei tuberi sono richiesti ambienti leggermente umidi, freschi, ben aerati e bui.

La conservazione delle patate deve avvenire in cassette di legno avendo cura di non riempire le stesse completamente, onde evitare un eccesso di umidità all'interno della massa.

Le cassette devono essere sollevate da terra e disposte in colonne nella misura di massimo 4-5 per pila.

Al fine di prevenire eventuali problemi di carattere fitosanitario, in fase di conservazione della patata turchesa, è opportuno eseguire un esame visivo periodico volto alla vagliatura ed alla eliminazione dei tuberi che presentano evidenti segni di marciume, muffa od altre patologie.

Nella fase di vagliatura, è altresì opportuno, variare la posizione delle singole cassette all'interno della medesima pila.